Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 166 — SABATO 16 Giugno 1917

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 — Trim. 4 — Per l' Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni e pagamento presso l' UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Verona, Vicenza e altre succursali.
IV. pag. L. 0.50; III. L. ... per linea di corpo 7.

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO

Esami nelle R. Scuole di disegno applicato alle arti ed industrie. — Nella settimana scorsa e fino a ieri l'altro hanno avuto luogo gli esami finali in questa R.a Scuola. La commissione, era presieduta dal cav. G. Schiavi: ne facevano parte il cav. L. De Marchi, il cav. V. Tavoschi, il cav. Gressani Giovanni e gli insegnanti, prof. E. Franceschini e Marchetti Sando.

Degli 8 presenti all'esame finale, pel corso preparatorio, i seguenti furono promossi. Baisero Giovanni, Barazzutti Ermenegildo, Bertola Giacomo, Brollo Giuseppe, Vuan Bortolo (distinto), Zarabara Giovanni, Zilli Renato.

Dei cinque presenti al 1.o corso, 5 i promossi Casonato Dan e Marsilli Lino distinto Pillinini Ugo Vidrigh Pio Zamolo Antonio.

Dei 5 presenti al II corso, 5 i promossi: Cacitti Guglielmo, D'Aronco Gio. Batta, (distinto); Taddio Giuseppe, Zarabara Pietro, Zearo Pietro.

Del corso III, 6 i presenti, 6 i promossi: Agostinis Gastone, (distinto) Biancolini Biagio (distinto), Contardo Adamo, Del Fabbro Pietro, Ersettigh Guido (distinto), Macoratti Dino.

Va rilevato il fatto (e se ne compiacquero e il sig. Presidente ed i Commissarii) del rilevante numero dei distinti: che si classificarono così non già perchè molta fosse la distanza tra i condiscepoli, a nessuno dei quali fu data, per generosa indulgenza, la promozione; chè anzi, va rilevato l'equilibrio, quasi la medesima abilità e cultura; ma perchè, i distinti, sorpresero la commissione per una più svelta e disinvolta franchezza con cui svolgevano le difficili tesi estratte a sorte.

Non solo, ma va rilevato inoltre che dato l'ambiente angusto, in relazione alle esigenze della Scuola, e alla mancanza d'istrumenti ed ai mezzi, furono condotti a compimento diversi lavori in plastica belli, tre belle cornici, lavoro di intaglio; in cui, la genialità della composizione — merito del direttore Franceschini — e la buona esecuzione del lavoro, mostrano chiaramente, come con un tale insegnante e tali alunni si possano utilizzare ed instradare per altre vie l'ingegno e la mano dei nostri piccoli operai.

E noi plaudiamo a questo nuovo indirizzo cui diede iniziativa ed impulso al sunnominato professore: che sa essere un bravo insegnante ed un illuminato operaio, che sa associare l'arte pratica — il dilettevole all'utile, ricercando, nelle esigenze sociali, quali cose occorrono ed a cui appressare i mezzi per offrirle: e noi gli diciamo bravo!

POZZUOLO

Cinque donne arrestate per acquisti di poca tela.

Sono troppi, gli incanti: troppi anche in proporzione alle notizie di arresti per acquisti illeciti, che si vanno leggendo ogni giorno sulla vostra cronaca provinciale. La settimana passata, v'erano qui due disgraziati che andavano per le case più remote offrendo per lire 2.50 sacconi di tela nuovi, i quali hanno attualmente (per la qualità della tela e per la grandezza) il valore minimo di 15 lire. La cosa venne all'orecchio dei Reali Carabinieri; e i due sciagurati furono scoperti e tratti in arresto.

— Come siete in possesso di questi sacconi? — fu loro domandato.

— Ma... Li abbiamo trovati in un campo...

— Dove?... Come?...

— Noi non siamo del paese e non possiamo dire il dove. Erano fra l'erba, in mezzo al campo...

E non diedero altre indicazioni. Naturale che non sieno stati creduti, e che invece l'opinione dell'autorità sia che si tratti di roba rubata. Furono ad ogni modo trattenuti in arresto, anche perchè devono rispondere di altro. Sono: Giovanni Causo fu Marco da Melizzano in Provincia di Lecce e Luigi Di Lena fu Pardo-Antonio.

Fanno compassione le acquirenti: ben cinque furono scoperte e arrestate. Esse sono: Anna Rotari fu Giovanni di anni 62, che aveva comperato due sacchi; Elisa Basello di Giovanni di anni 56, che ne aveva acquistati quattro; Fiorinda De Marco di Francesco di anni 30, due; Teresa Berlasso fu Martino di anni 56, tre; Elisa De Marco d'anni 39, sei. Altre undici tele di saccone furono sequestrate al Causo.

CISERIS

Morto per la Patria. — Il sindaco di quel paese con una nobilissima lettera annunciò alla famiglia la morte del soldato Floreani Marco fu Domenico, alpino avvenuta il 17 maggio. La salma del bravo soldato fu tumulata nel cimitero di Cipriolo con gli onori.

TRAVESIO

Scomparso. — Ceccon Pietro di Gio. Maria d'anni 27 è un povero disgraziato affetto da epilessia. Domenica 3 corr. s'allontanò da casa e non fece più ritorno.

Si raccomanda al caso fosse trovato di consegnarlo ai R. R. Carabinieri.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Si sottrae con la morte al disonore del carcere

Questa notte, in via Fabbria, nella casa di proprietà Sanvidotto Albino fu Giacomo si sentì uno scoppio d'arma da fuoco. Accorso qualche vicino restarono alquanto impressionati dalla scena che si presentava innanzi. Il sergente

che colà era in alloggio si aveva suicidato con il proprio moschetto sparandosi un colpo in direzione del cuore.

Da informazioni assunte il detto sergente la mattina appresso doveva essere trasportato alle carceri preventive perchè denunciato al tribunale di guerra.

Dopo le consuete constatazioni di legge il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero Comunale per il seppellimento.

Caduti per la Patria

Si dà pubblicazione degli eroi che morirono gloriosamente per una più grande Italia:

Leschiutta Giuseppe di Giuseppe della classe 1884 nel.... fanteria morto in un ospedaletto da Campo l'8 Maggio p. p. in seguito a peritonite settica da ferita da scheggia di granata.

Burella Antonio di Domenico della classe 1895 del.... fanteria morto in combattimento il 28 Maggio p. p.

Finos Giuseppe di Raffaele della classe 1886, bersagliere morto combattendo il 17 Maggio p. p.

Rossit Serafino di Ignazio della classe 1895, bersagliere morto in combattimento il 14 Maggio.

Giunge poi notizia che Bazzana Luigi del.... fanteria figura fra i dispersi in un combattimento del 14 Maggio p. p.

TARCENTO

Croce Rossa. — Nel primo anniversario della morte gloriosa del sottotenente degli alpini Mario Mosca (Monte Gione, 13 giugno 1916) pervennero le seguenti offerte, in omaggio alla sua memoria: la zia Maria e i cugini Lucia e Gino Milani della Stazione della Carnia, L. 15, il padre cav. Giulio Mosca 25.

CODROIPO

Bozzoli e sete. — Alla Bassa con oggi si aprono le pese; così a Bertiolo, a Camino, a Varmo, a Rivignano, a S. Martino ecc. Oltre i soliti ammassatori — Frova, Banfi, Brurich, Kechler, — quest'anno abbiamo a Bertiolo e a Rivignano la ditta rinomata dei F.lli di Lenardo, di Ontagnano.

E ciò è un bene; più sono gli ammassatori e meglio stanno i produttori.

I prezzi cominciati sulle 7 lire al kg. tendono a salire.

E infatti Banfi ha già pagato lire 7.40 al kg. Certo si raggiungeranno le 7.50 e le 8 lire.

Ci consta positivamente che a Portogruaro l'essicatoio sociale ha rivenduto un terzo dell'ammasso a lire 8 al kg!

E non c'è nulla da meravigliarsi, pensando che le sete, la settimana decorsa, toccarono le *124* lire al kg.

PERCOTTO

Ferito da cartuccia. — Il bimbo Salvador Giuseppe venuto in possesso di una cartuccia da fucile, la fece esplodere battendola con due sassi. Il bimbo per l'esplosione rimase ferito alle mani.

Morto per la Patria. — Il giorno 28 Maggio sul Carso il soldato... bombardieri Puzzolo Gio Batta della classe 1891 cadde colpito da granata.

Giovane buono e stimato era ben voluto da tutti sì al suo paese natio quanto dai superiori e compagni d'armi.

Alla famiglia dell'eroe una parola di conforto e nostre vive condoglianze.

CIVIDALE

Resoconto della Società Operaia pel 1916

La nostra Società operaia trascorse ora il suo 47 anno di vita: uno dei più difficili della sua esistenza. Lo rileviamo anche dal resoconto a stampa distribuito a tutti i soci; da esso toglieremo qualche notizia, la relazione rileva che, causa il richiamo alle armi di 143 soci, l'entrata diminuì di L. 1551.70. A tale rilevante diminuzione d'introito si deve se la gestione «Fondo Mutuo Soccorso», chiude con l'esiguo disavanzo di L. 6.84.

Tutti gli altri Fondi presentano invece un confortante incremento ed il complesso delle attività sociali, aumentato nell'anno dell'importo di L. 2504.24 raggiunse al 31 dicembre la somma di L. 85.802.93.

Le spese per il Mutuo Soccorso furono di L. 4,149.05. I casi di malattia denunciati ammontano a 50 per gli uomini e 27 per le donne. Le domande per il sussidio favorevolmente accolte sommano a 395 e si riferiscono a complessive 2094 giornate di malattia.

La relazione prosegue notando che le gravi difficoltà create dall'anormale stato di cose non impedirono l'attività sociale nei riguardi dell'istruzione popolare. La Scuola d'Arte funzionò con risultati soddisfacenti. Pone in rilievo come un Decreto Luogotenenziale 23 luglio 1916 la Scuola venne finalmente regificata e posta alla diretta dipendenza del Ministero dell'Industria Commercio e Lavoro, che nominò il Presidente della Società sig. Zanuttini Ettore quale delegato del Ministero e Presidente del Consiglio amministrativo della Regia Scuola.

Il merito dell'importante provvedimento spetta a S. E. il sottosegretario barone Morpurgo, al quale la Società esterna i sentimenti della più viva gratitudine.

Regolare fu il funzionamento della Biblioteca. Al Fondo Pensioni, alla Casa del Popolo e al pro Infanzia sono affluite in corso dell'anno numerose oblazioni.

Il Sodalizio ebbe come per il passato e figurare in prima linea nelle civili e patriottiche manifestazioni e l'Amministrazione ha nuovamente dato luminosa prova di fede indistruttibile negli alti destini della Patria invertendo buona parte del Fondo Pensioni nel Prestito Nazionale, aveva come fatto nel precedente.

Per ricordare il cinquantenario della nostra liberazione del servaggio straniero la Società fu iscritta fra i soci perpetui della Croce Rossa, erigendo la somma di L. 200; come pure concorse per i doni di Natale ai militari feriti.

Ricorda con animo commosso i nomi dei soci estinti che raggiungono il N.o 15.

Ai numerosi nostri soci soldati così chiude la relazione i quali feriti nel duro cimento hanno già dato parte del loro sangue alla Patria; ai molti altri che nella paziente attesa delle trincee sono pronti ove occorra a fare altrettanto a quelli che, diversamente apprestano alla grande causa il contributo della propria operosa energia; a tutti insomma, vada il nostro saluto affettuoso e l'augurio fervido e sincero acchè il loro sforzo concorde possa affrettare il vittorioso ritorno di tutti alle gare nobili e civile del pacifico lavoro.

Cronaca Cittadina

Voti e proposte dell'Ufficio Provinciale del Lavoro per i rapporti del lavoro davanti al problema del dopo-guerra.

Nella riunione del Consiglio dell'Ufficio provinciale del lavoro tenutasi l'altro giorno fu approvato un ordine del giorno per intensificare gli studi pel dopo guerra., studi già iniziati dal Comitato permanente, di detto ufficio. Il problema, è di importanza enorme ed irto di difficoltà. Ecco i primi studi fatti dal benemerito comitato. Essi che come ognuno può vedere rappresentano una traccia per quelli da farsi ulteriormente, ma ciò non pertanto sono riusciti apprezzabilissimi sotto ogni aspetto, e rappresentano dal lato tecnico già un notevole passo verso la soluzione del problema che s'impone alle nostre autorità. I lettori giudichino:

1. — Il disagio economico generale che si può prevedere per il dopo-guerra potrà ripercuotersi più gravemente nelle classi più umili, che già alla Patria hanno dato il maggior sacrificio di sangue.

2. — Lo Stato quindi, e gli altri Enti, per principio di giustizia prima, e poi per una sana politica sociale, devono provvedere a togliere gli eventuali motivi di malcontenti con opportuni provvedimenti.

3. — Il primo gruppo di provvedimenti deve essere rivolto a scongiurare la probabile disoccupazione, che è seria minaccia, sia per il dissesto economico generale che prevedesi, sia per la sospensione avvenuta in questo periodo dell'emigrazione.

a) Occorre organizzare il collocamento.

Lo Stato dovrà appoggiarsi agli attuali Enti di collocamento, regolarne e svilupparne l'azione, deve promuovere la costituzione di nuovi organi e forse regolare in forma nazionale il collocamento.

b) Stato ed Enti pubblici devono preparare (per integrazione del collocamento) una oculata e larga politica di lavori pubblici, lavori predisposti a tempo e per pratica utilità pubblica, onde non riescano, come nell'impensata crisi 1914, vano disperdimento di ricchezza (raccomandasi nella Provincia nostra il completamento delle bonifiche intraprese, di ampiarle, di promuovere la coltivazione dei terreni incolti o scarsamento redditizi, specie nella zona quasi desertica pedemontana da Sacile a Spilimbergo, di spingere la selvicoltura e i pascoli montani, di iniziare la formazione di bacini di briglie nei torrenti, di migliorare la navigazione fluviale).

c) Stato ed Enti promuovono la ripresa dell'industria dell'agricoltura ed in genere del lavoro specialmente nell'interno.

4.o — Nei riguardi della classe agricola l'opera di collocamento deve essere integrata da opportuna opera di cooperazione e previdenza sì che la vita economico-civile dei lavoratori possa svolgersi col minor disagio possibile.

5.o — Infine lo Stato e gli Enti devono prepararsi anche con maggior intervento nei conflitti fra capitale e lavoro per dirimerli conciliando gli opposti criteri con criteri di giustizia e intervenendo all'occorrenza anche in forma coattiva.

6.o — Questi criteri generali vanno sviluppati ed integrati in provvedimenti riguardanti le diverse categorie di lavoratori.

Tracciamo perciò alcuni altri voti particolari:

7.o — Per la popolazione specialmente montana e pedemontana è problema capitale quello che riguarda la piccola proprietà.

a) La piccola proprietà dei nostri luoghi è aggravata perchè la proprietà troppo frazionata dà rendita insufficiente ai bisogni famigliari e anche in rapporto all'aleatorietà del prodotto agricolo.

b) Tra i provvedimenti consigliabili per redimere e conservare l'ottimo elemento sociale del piccolo podere sono:

1.o) Sgravio da oneri tributari e specialmente nella tassa fabbricati delle case godute dallo stesso piccolo proprietario.

2. Provvedimenti per evitare il soverchio funzionamento e fra questi principalissimo lo studio di attuare per quelle zone una emigrazione di carattere permamente.

3.o) sviluppo della cooperazione di acquisti e di lavoro, di consumo e credito, sviluppo dell'insegnamento agrario e pratico.

4.o) Come integrazione della rendita, sviluppo dell'insegnamento professionale che mette in grado alcuni membri della famiglia di dedicarsi anche ad altre occupazioni.

8. — Per la classe agricola-colonica:

1) Intensificazione dell'agricoltura anche nelle colonie.

2) riforma del patto colonico così da rendere più rimunerativo e ricercato il lavoro agricolo.

3.o) arbitrato tra classe padronale e colonica con opportuna estensione e riforma dell'Istituto Probiviri.

4.o) Diffusione e organizzazione della cooperazione di acquisti, produzione, lavoro consumo

5.o) Assicurazione per gli infortuni per i raccolti, per la vecchiaia, e l'invalidità.

6.o) Regolamento del salario agricolo.

9.o. — Per la classe operaia industriale:

1.o) Organizzazione del collocamento.

2.o) Organizzazione di cooperative di lavoro e di consumo.

3.o) Preparazione tecnica e scuole industriali e professionali, serali e festive.

4.o) Procurare se possibile l'interessenza dell'operaio nell'industria.

5.o) Organi intermedi di conciliazione tra capitale e lavoro e riforma dell'Istituto dei probiviri.

6.o Assicurazione obbligatoria contro la vecchiaia e l'invalidità; e poi anche contro le malattie.

10.o. — Emigrazione e lavoro Nazionale:

Anche in ordine del problema del collocamento, occorre:

1.o) sviluppare il più possibile la colonizzazione ed il lavoro industriale.

2.o) In via supplementare pensare all'emigrazione,

Ritiensi preferibile l'emigrazione, permanente perchè:

a) Non importa i difetti dell'emigrazione temporanea per i lati morali-sociali (disgregamento della famiglia, ozio invernale, ed inerenti conseguenze della diffusione delle malattie celtiche e dell'alcoolismo.)

b) Risolve il problema della soverchia densità di popolazione in ordine allo sviluppo economico della Nazione e rappresenta una vera forma di penetrazione etnico-economica di fronte agli altri Stati, con una vera colonizzazione;

E promuovendo tale forma di emigrazione occorre provvedere fin d'ora per il dopo-guerra:

a) Indirizzarla scegliendo gli opportuni sbocchi migliori;

b) assisterla e tutelare i diritti e gli interessi dei nostri lavoratori; (trattati e legislazione internazionale).

c) provvedere a mantenere i vincoli di italianità nelle masse emigrate favorendone a tempo opportuno anche i ritorni.

11.o — Problemi del lavoro e vittime della guerra.

Tenuto conto dei sacrifici della classe popolare e della maggiore ripercussione della guerra su di essa; sviluppare maggiormente il doveroso risarcimento della nazione verso le vittime della guerra, e particolarmente;

a) ampliare le pensioni di guerra col criterio di estenderle proporzionalmente a quanti parenti si trovassero a carico del mutilato o del caduto (anche i genitori o fratelli inabili al lavoro, anche se pensionata la moglie ecc.)

b) provvedere ad opportune provvidenze particolari di istruzione professionale e collocamento per i parenti delle vittime di guerra e per i mutilati.

Per il Conte Luigi de Puppi.

In mezzo al cotidiano incessante e, spesso, volgare turbinio della vita sociale passano talora anime pure, la cui scomparsa segna d'un solco inetabilmente doloroso l'anima nostra. Passano, lasciando dietro a sè come una scia luminosa, il cui ricordo s'imprime nella nostra mente pari a quella delle stelle filanti nel firmamento infinito. Così io m'addolorai alla inattesa luttuosa notizia della repentina scomparsa del conte Luigi de Puppi, così nell'anima mia di Lui rimane luminoso il ricordo.

Io dico dell'artista: — altri, più degnamente, disse e dirà di Lui cittadino.

Pochi giorni prima ch'Egli abbandonasse la città per cercare tra la verde pace dei nostri colli quel vigore di vita che, per fatale condanna della frale natura nostra, Egli sentivasi, cogli anni, venir meno, mi onorava d'una Sua casa, ambita visita nel mio studio; visita ch'io non ebbi agio di rendergli, e che pur troppo non potero rendergli più!

Com'era giovine ancora l'anima Sua!

— No, no: il core dell'artista non invecchia per quanto gli anni ed i casi ne logorino la fibra. Si parlò a lungo: e mi narrava come, per uno di quegli slanci, non rari nè misteriosi nella vita di chi si sente nato per l'arte, Egli avesse di recente abbandonato per un po' il pennello e si fosse dato alla plastica: e, con sereno giovanile entusiasmo e con la modestia di chi veramente sa il fatto suo, mi diceva d'aver condotto con insperata fortuna alcuni ritratti di amici suoi.

E si riandò il passato: era forse arcano senso d'anima presaga? — e mi ripetè con quale affetto, quasi con quale religione, Egli serbava i bozzetti, le impressioni i ricordi dei suoi viaggi in regioni lontane dell'oriente. Ed io li rivedevo quei suoi studi, così vibranti di colore...

Eppure, a quanti, fuor della cerchia dei suoi intimi e di pochi amici, era nota questa sua tempra d'artista laborioso, entusiasta?

Poche cose di Lui vide la gente. Se la memoria non m'inganna, l'ultima volta che Egli espose — era una serie di vigorosi acquerelli — fu nel 1883. Poi più nulla. Ma il suo pennello, anche tra le cure molteplici e forse incresciose della vita pubblica non rimase inoperoso. Si è cho — fortunato! — Egli non ebbe bisogno di chiedere all'arte un pane: nè le chiese neppure quella nomea che tanti seduce, anche se circoscritta nel breve ambito d'una città o d'una provincia.

Dell'arte Egli s'era fatto un intimo culto: e le offriva, gentile olocausto, il profumo della sua limpida anima! di quell'anima che tutta trapariva nella serenità immutata del volto, nel mite dolce sorriso, nella parola, nel tratto, che dicevano tutto il nobile sentire, tutta la fine educazione del gentiluomo: e fu pago — oh invidiabile fortuna! — d'esserne ricambiato con quelle gioie che solo sa gustare chi ha la forza di chiuderle gelosamente nel core, sogliendole dal contatto della volgarità e della bassezza che, in mezzo alla folla dei maligni, sogliono imbrattare i più puri, i più squisiti sentimenti.

Se il modesto omaggio ch'io intesi porgere alla sua dolce memoria con queste mie parole Egli può accogliere nella serena pace del mondo ultraterreno ove con ala fulminea l'angelo della morte si compiacque di trasportarlo. Gli dica esso la mia riconoscenza per la gentile e buona amicizia di cui mi reputò degno, e il sincero, affettuoso mio rimpianto per la sua dipartita.

G. Del Puppo

Le onoranze del Comune al co. Luigi De Puppi

La Giunta, nella seduta di ieri, presenti il sindaco Pecile e gli assessori Celotti, Murero, Pagani, Zagato e Nimis; ha stabilito le seguenti onoranze al compianto sig. co. Luigi De Puppi, che fu benemerito sindaco del comune dal 1883 al 1889;

a) Lettera di condoglianza alla famiglia;

b) Intervento della Giunta ai funerali, con la bandiera del Comune;

c) Saluto del Sindaco alla Salma;

d) Invio ai funerali di due uscieri, di squadre di pompieri, di guardie Daziarie e di vigili Urbani;

e) Commemorazione alla prima seduta consigliare.

Solenni onoranze funebri

Stamane in forma solenne seguirono le onoranze funebri tributate alla salma, dell'ing. cav. Cesare Bassotti, ispettore capo nelle Ferrovie dello Stato; il quale, per la dirittura del carattere, bontà di cuore, elevatezza di sentimenti aveva saputo farsi amare ed apprezzare. Lo prova il largo seguito di amici estimatori, che ne accompagnarono la salma al camposanto.

Molte le corone in fiori freschi; notiamo oltre quella della famiglia: il personale dell'albergo Europa, la mamma, la sorella, famiglia Fauna, il cugino Attilio e famiglia, i cugini di Torino, i nipoti, il cugino Francesco e famiglia; divisione del movimento di Bologna, i cognati, i facchini porta bagagli.

Il corteo era aperto da un picchetto di soldati, venivano quindi i sacerdoti, poi il carro delle corone, quello della salma e dietro i parenti stretti, quindi i conoscenti.

Notiamo pure l'ing. Guido Petz e il rag. Silvio Moro per la Società veneta, il comm. Pico, il cav. Piussi consigliere Provinciale il cav. Burghat, il magg. cav. Berghinz, il il ten. col. cav. Rossi avv. Doretti, ing. Righetto, Ugo Camavitto, magg. dott. Chiarini.

Ten. col. Federico Bernardi, cav. Bissattini, Riccardo Rebora, ing. Montini, magg. Luzzatto, consigliere comunale ing. Celozzi, ing. De Simon, cap. Coloncini dei carabinieri, Luigi Gaudio, Luigi Nonino, capo stazione Attilio Della Schiava, tenente Vorluni, Edoardo Giachetti, cav. Cassano, Sisto Donati, Angelo Bottos, e altri ancora.

La salma, dopo l'assoluzione nella Chiesa del Carmine, proseguì pel camposanto.

Alla famiglia rinnoviamo condoglianze.

Consorzio e distribuzione Patata Matilde

Nel V.o Concorso (1916-17) indetto dalla Commissione prov. Pellagrologica col mezzo della Cattedra d'agricoltura di Latisana per la coltura e la conservazione della Patata Mitilde, riuscirono premiati i seguenti agricoltori:

1.o Amm. Co. Rota, Codroipo Lire 100; 2.o Comm. cav. Daniele Moro, Codroipo 75, 3. Amm. Co. Colloredo, Muscletto L. 50 e f.lli Tam di Antonio Coricizza L. 50; 4. Giovanni Cecchini, Sedegliano L. 30; 5. Francesco Odorico, Ronchis L. 20.

E' cominciata presso i circoli Agrari di Latisana, Palmanova e Codroipo la distribuzione di Patate Matilde per seme a prezzo di favore di cent. 20 il kg. Il quantitativo massimo che si concede è di 25 kg. per ogni agricoltore. Gli agricoltori sono interessati a sollecitare il ritiro.

Oro alla Patria

XXVI elenco delle offerte pervenute al Comitato per la raccolta dell'oro: Presidenza della Società di Tiro a Segno Nazionale di Udine.

A mezzo della spett. Banca Commerciale Italiana: Irma Welschsel rottami e un orologio d'oro;

a mezzo della spett. Banca Popolare Friulana: prof. G. B. Lenardon, un orologio e rottami, grammi 67;

a mezzo dello spett. Banco di Tarcento e Nimis: Micco Anna ciondolo, anello, braccialetto, e orologio d'oro grammi 19, Gilda e dott. Giulio Benedetti, catena con ciondolo, gr. 12;

a mezzo dell'Ill.mo sig. Sindaco di Tricesimo: Maria Bisutti Sbuelz, un anello d'oro, un orologio e frammenti d'oro, Bortolotti Eugenio due marenghi Sbuelz cav. Giovanni, una genova, Candotti Fabio e Caterina un marengo. Zanuttini Carolina una spilla d'oro con perle, Ottorogo Ancilla, tre anellini con perle, Maria Ferigo ved. Cionfero un orologio d'oro, Amalia nob. de Pilosio frammenti d'oro grammi 10 un quarto di marengo e monete d'argento grammi 100, Colazzi Rachele frammenti d'oro e mezzo marengo, Candiago dott. Carlo cinque marenghi, Nascimbeni Irma frammenti d'oro, Gamba Maria un anello, Lucia Angeli Sbuelz un braccialetto d'oro una spilla d'oro e un ciondolo d'oro grammi 15.70.

A mezzo dell'Ill. sig. Sindaco di Ovaro: Sartogo Melchiore e figli, un paio orecchini, due anelli, e frammenti d'oro, grammi 13.70.

Direttamente al Comitato: N. N. rottami d'oro, De Faccio Umberto, due medaglie d'argento, grammi 50, Lestani Paolo, due anelli, grammi 10, Doretti avv. Giuseppe, rottami d'oro gr. 6, N. N. sette scudi d'argento, Moretti Pietro, segretario comunale, una sterlina, Adele ved. Masciadri, un orologio e due orecchini, Missio Enrichetta, due anelli e frammenti d'oro grammi 15, Bizzi Antonio cinque orologi d'argento, una catena e tre monete d'argento.

TEATRO SOCIALE
Nuovo Cine

Un pubblico scelto ed affollatissimo è accorso ieri al «Sociale» alla «première» di Cenere, interpretata da Eleonora Duse.

Con intensa commozione il pubblico seguì la recitazione della nostra maggiore artista.

Questa sera Cenere si replica.

Farà seguito la scena comicissima: «Max e la mano che stringe».

Diede alla Patria la vita

Armando Blasich, figlio del maestro di musica Carlo Blasich e di Laura Magrini, è morto «per fatto di guerra» il 24 maggio.

La notizia sarà appresa da moltissimi concittadini con vivo dolore, perchè Armando Blasich era assai conosciuto in città e apprezzato e benvoluto generalmente. Operaio distinto nel proprio mestiere, egli aveva approfittato delle ore libere per studiare la musica, ed era riuscito un buon tenore solista, così da cantare in Duomo nelle funzioni solenni e da eseguire bene le parti di comprimario nei teatri. Anche scriveva musica, e talune sue composizioni per cori furono molto apprezzate.

Patriota animoso, quando la sua classe fu richiamata (egli aveva 39 anni) partì senza lamenti, anzi barzellettando sulla sua «nuova coscrizione»; ed anche in trincea conservò sempre serenità di spirito e gaiezza, così da essere di conforto e di letizia ai compagni.

Il caro Armando lascia la vedova con due figli. Abitava in via Grazzano, Vicolo Chiuso 1. In onoranza di lui, che utilmente visse e utilmente sacrificò la vita per la grandezza dell'amata Italia, preparano gli amici speciali solenni onoranze.

La gloria che circonda il suo nome sia di conforto alla moglie, ai figli, ai genitori, ai fratelli.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente L.	22174.75
Comm. Marco Volpe p. giugno	300.—
Famiglia avv. Schiavi per onorare la memoria di Antonio Pennato	100.—
Famiglia avv. Schiavi p. co. Luigi de Puppi	20.—
Antonietta Maseri p. Renzo Rea	10.—
Comm. Leonardo Rizzani p. giugno	200.—
Famiglia Antonio Fanna p. co. de Puppi Luigi	3.—
co. cav. uff. Antonio di Trento p. co. cav. Luigi de Puppi	25.—
In morte del co. Luigi de Puppi: i fratelli conti di Sbruglio	20.—
Il generale Salvo	20.—
Totale L.	22872.75

Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma precedente L.	4881.40
Nell'anniversario morte gloriosa del carissimo amico Antonio Pennato: Antonio e Luigi Zamparo di Giovanni	10.—
Antonietta Ferrante ed Annunziata Angeli p. id. id.	10.—
Pietro Pauluzza in morte di Renzo Rea	5.—
in morte di Giovanni Zagolin Bertacchi	5.—
famiglia Antonio Fanna in morte prof. Marco Rizzi	3.—
Famiglia Hoch p. Francesco Broili	2.—
Totale L.	4916.40

TEATRO MINERVA

Con crescente favore del pubblico si sono date ieri le prime repliche di «Consul buonalana». La film comicamente riuscita, piace sempre più e l'intelligente artista quadrumane raccoglie sempre più la simpatia degli spettatori.

Oggi si replica.

Cronaca Giudiziaria

Tenevano indumenti ed arnesi militari

Gallina Domenico, Pers Antonio, Morani Giuseppe, Toso Antonio, Galiussi Rosa, tutti dimoranti in Trivignano in seguito ad una perquisizione fatta dai carabinieri furono trovati in possesso di effetti ed arnesi militari (coperte da campo vestiario scarpe tele da tenda ecc.) e denunciati al Pretore di Palmanova il quale sentenziò la condanna di mesi due per caduno.

Il Tribunale onde chiarire il modo e sotto quali moventi si svolse la perquisizione da parte dei carabinieri su proposta fatta dal difensore avv. Bertacioli ed accolta dal V M, rinvia l'udienza ad altra epoca.

Berti Valentino da Privano fu pure condannato dal Pretore di Palmanova per il medesimo reato a 50 giorni di reclusione.

Il Tribunale risultando palesemente dagli atti processuali da parte del Pretore il reato di illecita appropriazione di effetti militari conferma la sentenza.

La voce degli altri

La protrazione dell'anno scolastico alle Normali

Permetta che aggiunga due righe alle osservazioni di un padre comparso oggi ne «la Patria del Friuli» sulla mancata chiusura delle scuole Normali.

Oltre agli incovenienti che quel padre lamenta, v'è qualche cosa di ben più grave e doloroso. Sembra che l'oscuro provvedimento sia oggetto di commenti e ricerche, fra le ragazze e ragazzine (dagli undici ai sedici anni), così che si odono voci ed ipotesi in stridente contrasto colla natura di un istituto di educazione.

Vere lezioni scolastiche presentemente ora non si tengono; le alunne sono «obbligate» ad andare a scuola per restar là a conversare, a cantare, a leggere, a far conversazione. Ora è tollerabile un simile stato di cose?

Ed a chi risale la responsabilità?

Un padre di famiglia n. 2.

Notizie della notte

La missione italiana ha avuto a New Orleans accoglienze entusiastiche indimenticabili. Ad una dimostrazione si calcola parteciparono 20000 italiani.

La giornata si chiuse con un imponente banchetto offerto dalla cittadinanza.

— Gli inglesi attaccando iersera a sud est di Messinea nonchè sulle due rive del canale di Ypres - Comunines ebbero rapidamente ragione sulla resistenza del nemico, e raggiunsero completamente i loro obbiettivi prendendo 150 prigionieri, un cannone e sette mitragliatrici.

Il successo è ammesso pure dal comunicato tedesco.

— L'incrociatore ausiliario inglese Avenger fu affondato nel mare del Nord. Un solo uomo perì.

— Il blocco alla Grecia fu tolto. Una nave carica di grano è giunta al Pireo. Gli abitanti riceveranno prossimamente zucchero, petrolio e sale.

— A presidente del nuovo gabinetto ungherese fu chiamato Esterhazy.

— Nel discorso pronunciato a Washington da Wilson (di cui ieri demmo l'esordio) il presidente della grande repubblica americana, esamina la situazione militare giudicandola con la seguente felice espressione:

«La Germania non può andare più oltre e non osa ritornare indietro: essa desidera realizzare i suoi guadagni prima che sia troppo tardi. I capi militari che dissanguano la Germania si rendono perfettamente conto della sorte che li attende se indietreggiano da loro stessi: Se saranno costretti ad indietreggiare anche di poco, la loro potenza, tanto all'estero quanto in patria crollerà, ed ora è più al proprio dominio in patria che alla loro potenza all'estero che essi pensano. E' questo dominio che vacilla sotto i loro piedi: uno spaventoso timore è entrato nell'animo loro».

Essi vogliono mantenere il potere loro, e per questo fanno una campagna pacifista, che si fa strada sopratutto nascostamente, con ogni sorta di vie tortuose. E dopo aver accennato agli agenti, segreti della Germania che si trovano sparsi dovunque nel mondo, e alla necessità di vincere per liberare il mondo dal militarismo così conclude:

Dovevamo dunque scegliere: o far cadere questa maschera della forza brutale e cooperare alla liberazione dell'umanità, o tenersi in disparte e lasciarsi dominare dalla nazione che si trova in condizioni di mantenere più forti armamenti.

La nostra decisione non poteva essere dubbia e guai all'uomo o al gruppo che ostacolerà la nostra risoluzione nell'ora in cui i principii che consideriamo come più sacri, hanno bisogno di essere difesi, in cui deve essere rassicurata la tutela delle nazioni. Siamo pronti a comparire dinanzi al tribunale della storia. Sacrificheremo ancora una volta la nostra vita e la nostra fortuna per la difesa della grande fede alla quale rimaniamo devoti da quando siamo nazione e il nostro popolo avrà così aggiunto una nuova pagina di gloria ai suoi annali.

ULTIMA ORA

Venizelos andrà ad Atene
Re Costantino non è considerato prigioniero

PARIGI, 16. Senato Ribot parlando degli avvenimenti in Grecia ripete le spiegazioni fornite ieri alla camera e afferma che sarà fatta giustizia dell'alto tradimento commesso a Larissa contro la colonna franco-inglese inviata in Tessaglia. Ribot dice: La corona è ora, sotto riserva della ratifica dell'assemblea costituente, sul capo del principe Alessandro. Zaimis rimane a capo del governo. Venizelos andrà ad Atene appena sarà certa la riconciliazione. Ribot spera che il senato approverà la politica ferma e prudente che unisce il gabinetto. Touron chiede a Ribot se Lugano sarà l'ultima tappa del viaggio dell'ex re Costantino.

Ribot risponde: Costantino non è dagli alleati considerato prigioniero. Se passa in Germania Costantino darà prova dei suoi veri sentimenti. Ribot non teme le conseguenze di questa partenza. Il mondo intero ne comprende la portata, è per la Francia una vittoria morale che non si deve indebolire.

Stef.

Nuove posizioni prese dagli inglesi

LONDRA 16. Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Stamane di buon ora abbiamo attaccato e preso una nuova posizione nel settore della linea di Hindemburg a nord ovest di Bellecourt ove il nemico ancora si manteneva.

Esso oppose un accanita resistenza e subì forti perdite; facemmo 43 prigionieri, riconducemmo pure alcuni prigionieri dai felici raids da noi eseguiti ad est di Loos, e in vicinanza del fiume Lys. Durante la giornata le opposte artiglierie furono attive a nord della Scarpe in vari punti tra Armentieres ed Ypres.

Ieri nostri aviatori hanno abbattuto quattro aeroplani tedeschi e ne hanno costretti tre altri ad atterrare con danni due aeroplani britannici mancano. (Stef.)

Un atto politico del governo inglese.

La liberazione dei prigionieri irlandesi.

LONDRA, 15. Bonar Law annunzia la liberazione dei prigionieri irlandesi dicendo: Il Governo in vista della prossima sessione della convenzione in cui gli irlandesi dovranno esaminare essi stessi il difficile problema della futura amministrazione del loro paese; sperando che questo esperimento segnerà un'ora nuova nelle relazioni dell'Irlanda con il regno unito e l'impero e perchè la convenzione si riunisca in una atmosfera di armonia e di buona volontà, non può in queste circostanze dare migliore prova della sua simpatia verso questa convenzione, che facendo scomparire una delle cause di grave malintesi su tale questione, e decide perciò di liberare senza condizione tutti i prigionieri implicati nell'ultima ribellione d'Irlanda.

Il governo si assicurò naturalmente che l'ordine pubblico non sarà turbato da questo fatto ed anche che nessuno di coloro che sarà beneficato di questo atto di clemenza si sia reso colpevole di atti criminali individuali. Accordando tale amnistia generale il governo spera che il suo atto generoso sarà bene accolto e che la convenzione inizierà il suo arduo compito in circostanze che saranno di buon augurio per la riconciliazione desiderata da tutti i partiti del regno Unito e dell'impero (applausi). Devlin nazionalista irlandese si alza e esprime la sua gratitudine per la decisione del governo. Serhert Samuel liberale e Wardle del partito operaio, Wason liberale scozzese, Griffiths del paese del Gallus esprimono anche loro, la cordiale approvazione per l'atto del governo. (Stef.)

Le patriottiche dichiarazioni d'un socialista francese

PARIGI 16. (Camera dei deputati). Si approva con 335 voti contro quattro l'esercizio provvisorio pel terzo trimestre. Prima del voto Renaudel legge una dichiarazione a nome del partito socialista, ricorda le dichiarazioni anteriori e dice: che il partito socialista voterà i crediti pella difesa nazionale associandosi agli sforzi di tutti gli alleati per ottenere dagli imperi centrali la riparazione del diritto dell'Alsazia Lorena violato nel 1871, le riparazioni dovute alle regioni invase ed alle nazionalità oppresse, per ottenere infine una pace conclusa e fondata sulla giustizia internazione e sul diritto dei popoli a disporre di loro stessi. I nostri soldati avranno così la certezza che la guerra fu iniziata dall'agressione degli imperi centrali e prolungata soltanto per il silenzio di questi sugli scopi di guerra, che si propongono di raggiungere. Renaudel afferma che la Francia non vuole impedire il libero sviluppo di alcun popolo nè ricalcare alcuna conquista, e si rammarica che il governo non abbia avuto fiducia nel patriottismo dei delegati socialisti a Stockolma. (Stef.)

Il cambio per oggi è di L. 134.24

Domenico Del Bianco gerente responsab.

Ieri alle ore 6 pom. dopo lunga e penosa malattia morì cristianamente come visse

Giuseppe Malacarne

La moglie Maria Chiaruttini, la sorella Caterina col marito Attilio Paci, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore sei pom. partendo dalla casa di Via Poscolle N. 28.

Non si mandano partecipazioni personali.

Udine, 16 giugno 1917.

Avviso d'asta

Si rende noto che nel giorno *21 Giugno corr. alle ore 10* davanti al Cancelliere della Prettura IIo Mand. di Udine si procederà alla vendita all'asta pubblica in lotti dei beni stabili e macchinari di compendio del *fallimento Modotti Quinto di Pasian Schiavonesco* e costituenti d'officina elettrica, molino battiferro trebbie ecc.

I relativi bandi sono ostensibili presso lo studio del sottoscritto curatore e possono sempre a lui richiederi si.

Udine, 9 Giugno 1917.

Avv. Ermete Tavasaui
Curatore del Fallimento Modotti Quinto

Avviso

Il sottoscritto Notaio fa noto che il giorno diciotto corrente Giugno ore dieci antimeridiane nel suo Studio Via Belloni N. 1 procederà alla vendita a trattative private di N. 12 botti Vino Vermouth, quattro delle quali trovansi presso la ditta G. L. Micoli e otto presso la Ditta G. Ridomi, entrambe fuori porta Cussignacco, e ciò pel prezzo minimo di Lire 124.10 il quintale.

Il trasporto dal luogo di giacenza sarà a carico dei compratori.

Udine, 15 Giugno 1917

d. Carlo Zanolli Notaio

I premi della Tombola Nazionale

per l'Importo di Lire 400,000 si trovano già depositati da diversi giorni nelle Casse della Banca Commerciale sede di Roma.

L'estrazione dei numeri di questa Grande tombola avrà luogo assolutamente il di **Giovedì 28 Giugno** nel cortile del Palazzo demaniale in Via dell'Umiltà dove da sede la Direzione del Lotto.

La somma di L. 400,000 deve assolutamente essere guadagnata soltanto fra coloro che acquisteranno le cartelle e che costano Una lira ognuna. Mentre si tenta di guadagnare con Una Lira soltanto una rilevante somma che può essere anche di L. 200,000 o più si compie in pari tempo un opera buona e caritatevole essendo la Tombola a favore di sei ospedali Civili e di diverse Istituzioni di beneficenza italiane.

Chi ha tempo non perda tempo ed acquisti subito una o più cartelle essendo prossimi alla chiusura della vendita delle cartelle stesse

Tip. Domenico Del Bianco 1917